



DISEGNO DI LEGGE

**presentato dal Ministro degli affari esteri
e della cooperazione internazionale (DI MAIO)**

di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (GUALTIERI)

con il Ministro dello sviluppo economico (PATUANELLI)

e con il Ministro per gli affari europei (AMENDOLA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 AGOSTO 2020

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina sullo sviluppo di una infrastruttura per la trasmissione elettrica finalizzata a massimizzare gli scambi di energia tra l'Europa ed il Nord Africa, fatto a Tunisi il 30 aprile 2019

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Relazione tecnica	»	5
Analisi tecnico-normativa	»	7
Dichiarazione di esclusione dall'AIR	»	11
Disegno di legge	»	12
Testo dell'Accordo in lingua ufficiale e facente fede	»	14
Traduzione non ufficiale in lingua italiana	»	20

ONOREVOLI SENATORI. – L'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica tunisina sullo sviluppo di una infrastruttura per la trasmissione elettrica finalizzata a massimizzare gli scambi di energia tra l'Europa ed il Nord Africa, firmato a Tunisi il 30 aprile 2019, è volto a supportare la costruzione di una interconnessione elettrica fra i due Paesi e consentirà all'Italia, all'Europa e alla Tunisia di scambiare elettricità, permettendo alla Tunisia di importare energia prodotta in Italia nonché, in prospettiva, di esportare l'elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili. Gli obiettivi sono quelli di migliorare l'integrazione dei mercati, ridurre i problemi di bilanciamento elettrico, integrare nuova capacità di fonti rinnovabili, migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti e la sostenibilità, nell'ambito di un sistema euro mediterraneo interconnesso.

L'Accordo prevede la realizzazione di un cavo di circa 230 km (di cui circa 192 sottomarini con profondità massima di 700 metri) con una capacità di 600 MW a 400 kV HVDC (energia elettrica in corrente continua), e verrà sviluppato dagli operatori dei sistemi di trasmissione (TSO) della rete elettrica italiana e tunisina: rispettivamente, Rete elettrica nazionale S.p.A – TERNA – e la *Société tunisienne de l'électricité et du gaz* – STEG – in qualità di co-promotori del progetto.

Il progetto di interconnessione è stato ritenuto strategico nella nuova Strategia energetica nazionale (SEN) adottata con decreto ministeriale il 10 novembre 2017 dai Ministri *pro tempore* dello sviluppo economico e dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, ed è stato inserito anche nella proposta di Piano nazionale integrato per l'energia

e il clima (PNIEC) della Commissione europea per il periodo 2021-2030, adottato il 31 dicembre 2019. Il Piano evidenzia come lo sviluppo della capacità di interconnessione con il Nord Africa abbia rilevanza strategica, in un'ottica di crescente integrazione dei Paesi mediterranei con il mercato europeo.

L'Accordo si suddivide in sei articoli, che fanno seguito a un preambolo in cui vengono citate tutte le intese propedeutiche siglate dai due Governi, dai *transmission system operator* (TSO), nonché le comunicazioni istituzionali di sostegno che il progetto ha ricevuto nel corso del tempo (da Italia, Tunisia, Commissione europea, Malta e Germania). Vengono altresì menzionati l'inserimento del progetto nella terza lista dei progetti di interesse comune (PCI) 2017 e la disciplina comunitaria e italiana, anche sugli appalti pubblici, alla quale il progetto deve attenersi.

L'articolo 1 dell'Accordo riconosce la strategicità del progetto e identifica nell'interconnessione Italia-Tunisia un ponte fra l'Europa e il Nord Africa, attraverso il quale scambiare energia nel medio termine e consentire nel lungo termine alla Tunisia di esportare, anche nei Paesi nordafricani, elettricità prodotta da fonti rinnovabili. Tale articolo definisce anche le attività e le responsabilità dei co-promotori (STEG e TERNA) nell'implementazione del progetto.

L'articolo 2, nel confermare l'impegno dei due Governi per garantire l'inserimento continuativo del progetto nella lista dei progetti di interesse comune (PCI) – condizione propedeutica per avere accesso successivamente ai fondi del programma *Connecting Europe Facility* (CEF) dell'Unione europea

– sancisce il sostegno dei due Governi ai co-promotori nei processi di autorizzazione, sviluppo, realizzazione e operatività dell'interconnessione, nonché i compiti dei co-promotori e la suddivisione dei costi e della capacità di trasmissione.

L'articolo 3, dedicato al finanziamento del progetto, riconosce che la linea elettrica è una linea di tipo pubblico, la cui realizzazione da parte dei co-promotori è soggetta all'ottenimento di un finanziamento da parte della Commissione europea, come peraltro indicato nel preambolo alla lettera *s*) (« *substantial contribution* »).

L'articolo 4 stabilisce la creazione di un comitato di monitoraggio che avrà il compito di monitorare e valutare l'attuazione del

progetto, promuovendo tutte le misure necessarie per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo. Il comitato sarà composto da sei membri (tre rappresentanti per ciascun Paese, nominati dai rispettivi Ministeri competenti) e coadiuvato da un segretariato della *Elmed Etudes S.a.r.l.*, società mista dei co-promotori; ad esso potrà essere invitato a partecipare 1 rappresentante per ciascun co-promotore.

L'articolo 5 è dedicato alla risoluzione delle controversie, che deve avvenire per via diplomatica mediante consultazione diretta e negoziazione tra le Parti.

L'articolo 6 definisce le modalità per l'entrata in vigore dell'Accordo, nonché la durata e le condizioni per la modifica dello stesso.

RELAZIONE TECNICA

L'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina sullo sviluppo di una infrastruttura per la trasmissione elettrica finalizzata a massimizzare gli scambi di energia tra l'Europa ed il Nord Africa, firmato a Tunisi il 30 aprile 2019, è volto a supportare la costruzione di una interconnessione elettrica fra i due Paesi e consentirà all'Italia, all'Europa e alla Tunisia di scambiare elettricità permettendo alla Tunisia di importare energia prodotta in Italia e, in prospettiva, alla Tunisia di esportare elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

Il Progetto prevede la realizzazione di un'interconnessione elettrica via cavo di circa 230 km (di cui circa 192 sottomarini su fondali di profondità massima di 700 mt) di capacità pari a 600 MW e tensione di 400 kV HVDC (energia elettrica in corrente continua). Tale progetto verrà sviluppato dagli Operatori dei Sistemi di Trasmissione (TSO) della rete elettrica italiana e tunisina, rispettivamente, Rete Elettrica Nazionale S.p.A. -TERNA- e Société Tunisienne de l'Électricité et du Gaz -STEG- in qualità di Co-Promotori del Progetto.

Il costo del progetto di interconnessione è attualmente stimato in circa 600 milioni di euro e i tempi previsti per la costruzione sono pari a circa quattro anni. L'accesso ai contributi pubblici europei è essenziale per la realizzazione del progetto, che non riuscirebbe altrimenti a finanziarsi unicamente attraverso il differenziale di prezzo dell'energia elettrica fra Tunisia e Sicilia, e inoltre non sarebbe facilmente giustificabile lato Italia sulla base delle analisi "costi-benefici" alle quali devono essere sottoposte le infrastrutture appartenenti alla rete di trasmissione nazionale, comprese le linee di interconnessione con l'estero.

In particolare, nel *business plan* presentato, TERNA ha evidenziato che il progetto necessita, per essere redditizio per i promotori, di un supporto finanziario del 50%. Un altro 50% (circa 300 milioni di euro) dovrebbe essere infatti finanziato a fondo perduto dalla Commissione europea. TERNA ha così proposto di realizzare l'intervento, in regime regolato, nell'ambito del Piano di sviluppo della rete elettrica nazionale, il che prevede di attribuire alla tariffa di rete italiana, fissata dall'Autorità italiana di Regolazione (ARERA), il 25% del costo del progetto (150 milioni di euro circa), mentre il restante 25% sarebbe a carico della Tunisia.

Nello scenario ipotizzato da TERNA, l'impatto tariffario del progetto sulla bolletta elettrica sarebbe pari ad un incremento massimo stimabile dello 0,031% circa a partire dal 2026, primo anno di imputazione tariffaria, e con andamento decrescente nei successivi 45 anni di ammortamento previsti. Ciò significherebbe che, a valori attuali, l'incremento di costo annuo per l'utente tipo domestico (2700 kWh/anno) sarebbe di circa 13 centesimi di Euro (dati TERNA).

Ai sensi dell'articolo 3 del DDL di autorizzazione alla ratifica, alla copertura dei costi provvede, al netto dei finanziamenti dell'Unione Europea e del contributo paritetico della Société Tunisienne de l'Électricité et du Gaz (STEG), in qualità di co-promotore, Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., a valere sulle entrate derivanti dalla tariffa di remunerazione del piano di sviluppo della rete effettuato da TERNA sulla base di quanto disposto all'art. 36, comma 12, del d.lgs. 93/2011 stabilita e



PARTE I. Aspetti tecnico-normativi di diritto interno**1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di Governo**

Il presente disegno di legge, predisposto ai sensi dell'art. 80 della Costituzione, è inteso alla ratifica ed alla esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica della Tunisia (di seguito riferiti/designati quali le Parti), sottoscritto a Tunisi il 30 aprile 2019 e riguardante lo sviluppo di una infrastruttura per la trasmissione elettrica. L'Accordo entrerà in vigore alla data di ricezione dell'ultima notifica scritta con cui le Parti si informano vicendevolmente, attraverso i canali diplomatici, che le rispettive condizioni giuridiche nazionali per l'entrata in vigore dell'Accordo sono state adempiute.

2) Analisi del quadro normativo nazionale

Il presente disegno di legge reca l'autorizzazione alla ratifica dello strumento internazionale e l'ordine di esecuzione dello stesso; non è stato necessario introdurre ulteriori norme attuative dell'Accordo, risultando l'ordinamento italiano del tutto conforme ai dettami dallo stesso recanti.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti

Non si ravvisa alcun impatto su leggi e regolamenti vigenti.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali

Non risultano elementi di incompatibilità con i principi costituzionali.

5) Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali

L'intervento normativo è ascrivibile alle competenze esclusive dello Stato di cui all'art. 117, comma 2, lettera a) della Costituzione.

Coerentemente con il vigente quadro normativo, non si configura nell'adozione del provvedimento di ratifica alcun problema di interferenza con le competenze delle Regioni o delle autonomie territoriali.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione

Non emergono profili di incompatibilità con i principi sopra descritti.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa

Trattandosi di ratifica di un trattato internazionale non risulta possibile la previsione di delegificazione né di strumenti di semplificazione normativa.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter

Non risultano progetti di legge vertenti sulla materia all'esame del Parlamento.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto

Non risultano giudizi pendenti di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.

Parte II. Contesto normativo comunitario e internazionale**10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario**

Le disposizioni dell'Accordo non presentano profili di incompatibilità con l'ordinamento comunitario.

11) Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto

Non sussistono procedure d'infrazione su questioni attinenti l'intervento normativo.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali

Le disposizioni dell'Accordo non presentano profili di incompatibilità con gli obblighi internazionali.

13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.

Allo stato attuale non si ha notizia di giudizi pendenti presso la Corte di Giustizia delle Comunità Europee relativamente ad analogo oggetto

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indirizzi giurisprudenziali e pendenza di giudizi presso la Corte Europea dei Diritti dell'uomo.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

Essendo un Accordo bilaterale del Governo della Repubblica italiana sottoscritto con il Governo della Repubblica di Tunisia sull'interconnessione elettrica Italia - Tunisia, si rende noto che anche il suddetto Stato sta seguendo le proprie disposizioni normative in merito all'Accordo stesso. A tale

riguardo si segnala che l'Accordo entrerà in vigore alla data di ricezione dell'ultima notifica scritta con cui le Parti si informano vicendevolmente, attraverso i canali diplomatici, che le rispettive condizioni giuridiche nazionali per l'entrata in vigore dell'Accordo sono state adempiute.

Parte III. Elementi di qualità sistematica e redazionale del testo

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso

Non si introducono nuove definizioni normative.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi

E' stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti

Il disegno di legge di ratifica di accordo internazionale non adotta la tecnica della novella legislativa.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo

Non si individuano effetti abrogativi generati dall'entrata in vigore dell'intervento normativo in esame.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente

Il provvedimento legislativo non contiene norme aventi la suddetta natura.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo

Trattandosi di disegno di legge di ratifica di accordo internazionale, non vi sono deleghe aperte sul medesimo oggetto.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del DDL in esame, alla copertura dei costi provvede, al netto dei finanziamenti dell'Unione Europea e del contributo paritetico della Société Tunisienne de l'Électricité et du Gaz (STEG), in qualità di co-promotore, Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., a valere sulle entrate derivanti dalla tariffa di remunerazione del piano di sviluppo della rete effettuato da TERNA sulla base di quanto disposto all'art. 36, comma 12, del d.lgs. 93/2011 stabilita e aggiornata dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettera e) della legge n. 481/1995.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del DDL in esame e dell'art. 3 dell'Accordo intergovernativo, l'attuazione dello stesso è subordinata all'assicurazione di un significativo apporto finanziario della Commissione Europea, tale da rendere realizzabile l'infrastruttura rispetto ai costi, compatibilmente con la regolazione di settore.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi

Non è stato necessario effettuare la verifica in questione. Occorrerà tuttavia attendere gli esiti dei bandi per la concessione dei finanziamenti dei fondi CEF per conoscere il contributo da sostenere per rendere realizzabile l'infrastruttura rispetto ai costi.

Per la predisposizione dello schema di atto normativo sono stati utilizzati i dati statistici già in possesso dell'Amministrazione proponente l'intervento normativo in esame.

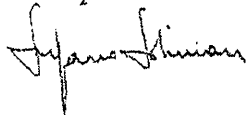
DICHIARAZIONE DI ESCLUSIONE DALL'AIR

Al Capo del Dipartimento
per gli Affari Giuridici e Legislativi

Si comunica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), del d.p.c.m. 15 settembre 2017, n. 169, che lo schema di disegno di legge concernente l'autorizzazione alla ratifica dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina sullo sviluppo di una infrastruttura per la trasmissione elettrica finalizzata a massimizzare gli scambi di energia tra l'Europa ed il Nord Africa, fatto a Tunisi il 30 aprile 2019, in programma per la prossima riunione preparatoria del Consiglio dei Ministri, non è soggetto ad AIR in quanto rientrante nella categoria dei disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali.

Roma, 03.02.2020

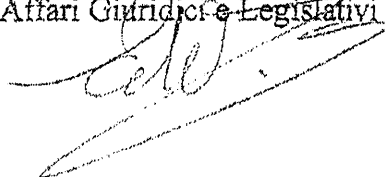
Il Capo dell'Ufficio Legislativo



VISTO 20 FEB. 2020

Roma,

Il Capo del Dipartimento per gli
Affari Giuridici e Legislativi



DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina sullo sviluppo di una infrastruttura per la trasmissione elettrica finalizzata a massimizzare gli scambi di energia tra l'Europa ed il Nord Africa, fatto a Tunisi il 30 aprile 2019.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto e alle condizioni tecniche e finanziarie stabilite dall'Accordo stesso.

Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. All'attuazione dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge provvede, in qualità di co-promotore, Terna-Rete Elettrica Nazionale S.p.A., in misura paritetica al contributo della *Société Tunisienne de l'Électricité et du Gaz* (STEG), a valere sulle entrate derivanti dalla tariffa di remunerazione del piano di sviluppo della rete predisposto da TERNA, sulla base di quanto disposto all'articolo 36, comma 12, del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, stabilita e aggiornata dall'Autorità di regola-

zione per energia, reti e ambiente (ARERA) ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettera e), della legge 14 novembre 1995, n. 481.

2. L'attuazione dell'Accordo è subordinata all'assicurazione di un significativo apporto finanziario della Commissione europea, tale da rendere realizzabile l'infrastruttura rispetto ai costi, compatibilmente con la regolazione di settore.

3. All'onere derivante dall'articolo 4 dell'Accordo, valutato in 1.620 euro annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

5. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.



14 MAG. 2019

AGREEMENT
BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND THE
GOVERNMENT OF THE TUNISIAN REPUBLIC
ON THE DEVELOPMENT OF AN ELECTRICAL TRANSMISSION INFRASTRUCTURE
AIMED AT MAXIMIZING ENERGY EXCHANGES BETWEEN EUROPE AND NORTH
AFRICA

The Government of the Italian Republic and the Government of the Tunisian Republic (hereinafter referred to as the "Parties")

Taking into consideration:

- a. the Energy Cooperation Protocol between the two Governments signed in Rome on July 16, 2003, having as its purpose the strengthening of energy exchanges between the two Countries;
- b. the Joint Declaration between the Ministry of Economic Development of the Italian Republic and the Ministry of Industry, Energy and Small and Medium Enterprises of the Tunisian Republic, signed in Rome on March 8, 2007, concerning the establishment of a joint working group to examine the pre-feasibility of the power plant project of El Haouaria and the interconnection between the Italian and Tunisian power grids;
- c. the Joint Declaration between the Ministry of Economic Development of the Italian Republic and the Ministry of Industry, Energy and Small and Medium Enterprises of the Tunisian Republic signed in Tunis on June 29, 2007 on the project of interconnection of the Italian and Tunisian electrical systems;
- d. the Memorandum of Understanding signed in Tunis on June 29, 2007 between TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (TERNA) and Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz (STEG) for the establishment of a joint venture having the objectives to realize the *ELMED project*, an integrated project including a production pole in Tunisia addressed to the domestic market and to the Italian market, and a direct current submarine cable connecting the Tunisian and Italian electrical grids;
- e. the Joint Declaration between the Ministry of Economic Development of the Italian Republic and the Ministry of Industry, Energy and Small and Medium Enterprises of the Tunisian Republic, signed in Tunis on August 7, 2008 on the electricity interconnection project between Italy and Tunisia;
- f. the Partnership Agreement of March 2009 between TERNA, as the Italian Transmission System Operator ("TSO"), and STEG, as the Tunisian Transmission System Operator, which *inter alia* provided for the establishment of ELMED Etudes S.a.r.l., a limited liability company under joint control having as main purpose to assist the Tunisian Ministry of Industry, Energy and Small and Medium Enterprises in carrying out the preliminary activities



- for the construction and operation of the HVDC submarine cable connecting the Tunisian and Italian electrical grids;
- g. the Joint Decision of the European Parliament and the European Union Council No. 684/2017/UE setting up an information exchange mechanism with regard to intergovernmental agreements between Member States and third countries in the field of energy, which repealed the previous Joint Decision of the European Parliament and the European Union Council No. 994/2012/EU;
 - h. the European Union law on public procurement, especially Directives 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, and the Italian Legislative Decree no. 50 of 18 April 2016 as amended by Legislative Decree no. 56 of 19 April 2017,

Whereas:

- i. the rapidly evolving energy scenario has provided for a new rationale for the development of an electrical transmission infrastructure aimed at maximizing energy exchanges between Europe and North Africa. In particular, a new project, named "Italy-Tunisia interconnection" (the "New Project"), has been developed by TERNA and STEG (hereinafter referred to as the "Co-Promoters") in accordance with the new energy scenarios, as mentioned in *letter k*. This New Project consists of a 600 MW 400 kV HVDC subsea cable line between Tunisia and Sicily which will enable Italy/Europe and Tunisia to exchange electricity in the medium-term and the long term and will allow Tunisia to export also to North Africa Countries electricity produced by renewable energy sources in the longer-run;
- j. the New Project has received institutional endorsement by the Governments of Italy, Tunisia, and by the European Commission (see *letter o*) and *p*) and by Malta (*letter dated October 6th 2015 of the Minister for Energy and Health of Malta to the Vice President of the Energy Union and the Commissioner for Climate Action and Energy and the Minister of Economic Development of the Italian Republic*) Germany (*letter dated January 6th 2017 of the Secretary of State of the Federal Ministry for Economic Affairs and Energy, to the Director General for Energy of the European Commission*), given its benefits in terms of market integration, security of supply, sustainability and development of North African Solar Plans;
- k. the New Project, on the one hand, has been included by the Tunisian Government, as a priority national project, in the National Development Plan for the 2016/2020 period and, on the other hand, by the Italian TSO in the Italian Transmission Network Development Plan;
- l. the *Cost Benefit Analysis*, reported in the Ten-Year Network Development Plan (TYNDP) 2016 of ENTSO-E (European Network of Transmission System Operators for Electricity), highlights that the "Italy-Tunisia interconnection" returns very positive results in all dimensions and in all different mid-term and long-term scenarios, providing significant economic benefits for Italy, Tunisia and other EU Member States. Therefore, the New Project has been included by ENTSO-E in the list of Projects of Pan-European interest within the TYNDP 2016;
- m. the New Project will contribute to reduce present and future limitations to the power exchanges on the northern Italian border with France, Switzerland, Austria and Slovenia, and



- it will allow to significantly increase the transmission capacity and its exploitation, under specific conditions, by at least 500 MW on that boundary;
- n. the New Project has been included in the 2017 3rd list of Project of Common Interest - PCI - (EU Reg. 347/13), and therefore it can benefit from the Connecting Europe Facility (CEF) for the 2018-2019 period;
 - o. on April 30, 2015 the Italian Minister of Economic Development and the Tunisian Minister of Industry, Mines and Energy addressed a letter to the Vice President of the European Commission and High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy, to the Vice President of the European Commission for Energy Union and to the European Commissioners for Neighbouring Policy and Enlargement Negotiations and for EU Climate Actions and Energy Policies recognizing the importance of the "Italy-Tunisia Interconnection" and the need of the EU financial support;
 - p. on October 21, 2015 the reply letter of the EU Commission's Vice Presidents and the Commissioners addressed to the Italian and Tunisian Ministers recognized the relevance of the project in the context of the EU strategy and envisaged various options for the EU financial support to the New Project;
 - q. on June 15, 2016 the Global Infrastructure Facility (GIF) of the World Bank addressed a letter to the Co-Promoters to confirm that project preparation support to the Italy-Tunisia Interconnector project is being actively considered by the management Unit of GIF;
 - r. on February 9, 2017 the Italian and Tunisian Governments signed a Memorandum of Understanding on Development Cooperation for the 2017-2020 period, providing the Tunisian Government with resources for several development projects among which the Italian Agency for International Cooperation and Development allocated a 5 million Euro grant to finance the studies complementary to those financed by the GIF (as mentioned in letter q);
 - s. The realization of the infrastructure by the Co-Promoters remains subject to the granting by the European Commission of substantial financial resources necessary to make the project viable, in compliance with the relevant laws and regulations, (hereinafter the "Financial Condition");

have agreed as follows:

Basic provisions

Article 1

1. The Parties, having considered the activities carried out by the Co-Promoters, also through their joint controlled company ELMED Etudes S.a.r.l., for the development of the New Project acknowledge the following:

- a) the Italy-Tunisia Interconnection is a strategic project under the objective of a Euro Mediterranean Electricity Grid, connecting the North-African countries among them and with Europe;



b) the Italy-Tunisia Interconnection will realize a bridge between Europe and North Africa of major importance under the objective of a Euro-Mediterranean interconnected system, to achieve the integration of the markets, to reduce balancing problems, to improve the security of supply and sustainability, to exchange energy in the medium term and to allow Tunisia to export also to North-African Countries electricity produced by renewable energy sources in the long run;

c) the Co-Promoters intend to develop and carry out the construction and operation of the "Italy-Tunisia Interconnection" in compliance with the Italian and Tunisian laws and regulations which provide for all the requirements necessary for being considered as part of the National Transmission Networks by the respective National Competent Authorities;

d) the Co-Promoters intend to implement their network development plans, comprising, where necessary, the associated network infrastructures and the new interconnecting lines reinforcing the border with neighbouring countries, which implies the operation and full utilization of the Italy-Tunisia Interconnection;

e) TERNA intends to implement the construction of the new electrical interconnection between Italy and Tunisia, as part of the Italian Transmission Network and as laid down in the Network Development Plan of TERNA;

f) STEG intends to implement the construction of a new electrical interconnection between Italy and Tunisia, as part of the Tunisian Transmission Network and as laid down in the Network Development Plan of STEG;

g) the Co-Promoters intend to share any grant assigned to the "New Project" on an equal basis;

h) where necessary, the Co-Promoters intend to amend the provisions of any previous arrangement between them that are not compliant with this Agreement and the New Project.

Article 2

1. Based on the above information, the Parties, in accordance with the applicable laws and regulations, will provide institutional support to the Co-Promoters for the timely authorisations, development, construction and operation of the new electrical interconnection between Italy and Tunisia.

2. The Parties will support the Co-Promoters for the continued inclusion of the "New Project" in the list of Project of Common Interest (PCI) according to EU Reg. 347/13.

3. The Parties acknowledge that the implementation of the Network Development Plans mentioned in art. 1 letter d) shall aim at guaranteeing the optimal utilization of the "Italy-Tunisia Interconnection" for electricity exchange between Italy and Tunisia, as well as between Italy and other EU Member States and adequate benefits for the Tunisian and Italian systems on the long-term horizon.

4. The Parties acknowledge the Italy-Tunisia Interconnection being considered as part of the National Transmission Networks by the respective national Competent Authorities and consequently:

a) the transmission capacity made available by the New Project, on the border between Italy and Tunisia, and the relevant congestion revenues shall be split between the Co-Promoters on the



basis of their respective investment costs to be devoted to realize the "New Project" on a 50 % - 50% basic principle;

b) the transmission capacity of the "New Project" shall be offered to the market on the basis of non-discriminatory market-based rules, based on provisions that are to be defined by the Competent National Authorities.

Financing

Article 3

1. The Parties recognize the "New Project" as a public line, that as such shall be realized by the Co-Promoters, and that its realisation remain subject to the Financial Condition stated under *letter a)* of the preamble of this Agreement.

2. To this aim, the Parties shall encourage an institutional dialogue between the European Commission and their respective National Competent Authorities.

Monitoring Committee

Article 4

1. The Parties shall establish a Monitoring Committee composed by six members in total, three members appointed respectively, as for the Italian Party, by the Ministry of Economic Development and, as for the Tunisian Party, by the Ministry of Industry and Small and Medium Enterprises, with the aim to promote all necessary measures to achieve the goals of this Agreement, monitor and evaluate the implementation of the "New Project". The Monitoring Committee will be assisted as operational Secretariat by ELMED Etudes S.a.r.l.. The Monitoring Committee will present a comprehensive work plan for approval to the Italian Ministry of Economic Development and the Tunisian Ministry of Industry and Small and Medium Enterprises, within two months from the entry into force of this Agreement. One representative of each Co-Promoter shall be invited to participate in the Monitoring Committee. The Monitoring Committee will be summoned every six months, also by video conference, in order to check the work plan implementation and, in case of any delay, to promote the corrective measures as appropriate.

Dispute Resolution

Article 5

1. Any dispute arising out of the interpretation and/or application of this Agreement shall be settled by means of direct consultations and negotiations between the Parties through diplomatic channels.

Entry into Force

Article 6

1. This Agreement shall enter into force on the date of the receipt of the last written notification whereby the Parties inform each other through diplomatic channels that their respective national legal conditions for its entry into force have been fulfilled.



2. This Agreement shall remain into force for four (4) years (the "Term"), unless one of the Parties notifies the other Party in writing through diplomatic channels its intention to terminate this Agreement at least six (6) months before expiration of the Term. In that case the Agreement shall cease to be effective after six (6) months from the date of the receipt of the termination note.

3. The termination of this Agreement shall not affect the projects or any other activity and/or cooperation already completed, initiated or in progress which have not been completed before the due date.

4. The Parties may amend or supplement this Agreement upon mutual written consent. The agreed amendments and supplements shall enter into force in accordance with the same procedure set in paragraph 1 of this Article.

5. This Agreement will be implemented in conformity with the national legislation of each Party and, as for the Italian Party, the obligations arising from its membership of the European Union.

6. Given that this Agreement concerns an electrical infrastructure, it will be promptly transmitted to the European Commission after its adoption.

7. This Agreement will be amended in case of occurring amendments to the legislation of the European Union and to the EU Directives concerning electrical transmission infrastructure.

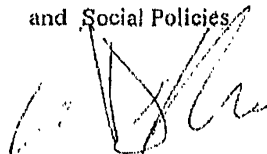
Done in Tunis on 30th April 2019 into two originals in the English language, both texts being equally authentic.

For the Government of the Italian
Republic

For the Government of the Tunisian
Republic

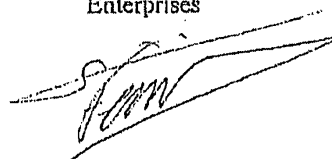
LUIGI DI MAIO

Minister of Economic Development, Labour
and Social Policies



SLIM FERIANI

Minister of Industry and Small and Medium
Enterprises



ACCORDO

**TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA TUNISINA SULLO SVILUPPO DI UNA INFRASTRUTTURA PER LA
TRASMISSIONE ELETTRICA FINALIZZATA A MASSIMIZZARE GLI SCAMBI DI
ENERGIA TRA L'EUROPA E IL NORD AFRICA**

Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Tunisina (di seguito individuati come le "Parti")

Tenendo in considerazione:

- a. il protocollo di Cooperazione energetica tra i due Governi, siglato a Roma il 16 luglio 2003 avente come obiettivo il rafforzamento degli scambi energetici tra i due Paesi;
- b. la Dichiarazione Congiunta tra il Ministero dello Sviluppo Economico della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Industria, dell'Energia e delle Piccole e Medie Imprese della Repubblica Tunisina, firmata a Roma l'8 Marzo 2007, concernente la creazione di un gruppo di lavoro congiunto istituito per esaminare lo studio di pre-fattibilità della centrale elettrica di El Haouaria e l'interconnessione tra le reti elettriche italiana e tunisina;
- c. la Dichiarazione Congiunta tra il Ministero dello Sviluppo Economico della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Industria, dell'Energia e delle Piccole e Medie Imprese della Repubblica Tunisina, firmata a Tunisi il 29 Giugno 2007, relativa al progetto di interconnessione dei sistemi elettrici italiano e tunisino;
- d. il Memorandum d'intesa firmato a Tunisi il 29 Giugno 2007 tra TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (TERNA) e la Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz (STEG) *per la creazione di una joint venture avente come obiettivi la realizzazione del progetto ELMED, un progetto integrato che include un polo di produzione elettrica in Tunisia rivolto sia al mercato interno che a quello italiano, e di un cavo sottomarino in corrente continua che collegherà le reti elettriche tunisina e italiana;*
- e. la Dichiarazione Congiunta tra il Ministero dello Sviluppo Economico della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Industria, dell'Energia e delle Piccole e Medie Imprese della Repubblica Tunisina, firmata a Tunisi il 7 Agosto 2008, relativa al progetto di interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia;
- f. l'Accordo di Partenariato del Marzo 2009 tra TERNA e STEG, Operatori dei Sistemi di Trasmissione (TSO) nazionali rispettivamente dell'Italia e della Tunisia, che prevedeva tra l'altro la costituzione di ELMED Etudes S.a.r.l., una società a responsabilità limitata a controllo congiunto avente come obiettivo principale quello di assistere il Ministero Tunisino dell'Industria, dell'Energia e delle Piccole e Medie Imprese nello svolgimento delle attività preliminari per la costruzione e il funzionamento del cavo sottomarino HVDC che collegherà le reti elettriche italiana e tunisina;
- g. la Decisione Congiunta del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 684/2017/UE che istituisce un meccanismo di scambio di informazioni per gli accordi intergovernativi tra Stati membri e i Paesi terzi nel settore dell'energia, che ha abrogato la precedente Decisione Congiunta del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 994/2012/EU;
- h. la normativa dell'Unione Europea in materia di appalti pubblici, in particolar le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, e il Decreto Legislativo italiano n. 50 del 18 Aprile 2016, come modificato dal Decreto Legislativo n. 56 del 19 Aprile 2017,



Considerato che:

- i. lo scenario energetico in rapida evoluzione ha fornito una nuova motivazione per lo sviluppo di un'infrastruttura di trasmissione elettrica volta a massimizzare gli scambi di energia tra Europa e Nord Africa. In particolare, un nuovo progetto, denominato "Interconnessione Italia - Tunisia" (il "Nuovo Progetto"), è stato sviluppato da TERNÀ e STEG (in seguito denominati "Co-Promotori") in conformità con i nuovi scenari energetici, come indicato alla lettera k. Questo Nuovo Progetto prevede la realizzazione di un cavo sottomarino con una capacità di 600 MW a 400 kV HVDC (energia elettrica in corrente continua) tra la Tunisia e la Sicilia che consentirà all'Italia/Europa e alla Tunisia di scambiare elettricità nel medio e nel lungo termine e, a più lungo termine, consentirà alla Tunisia di esportare elettricità prodotta da fonti rinnovabili anche ai Paesi del Nord Africa.
- j. Il Nuovo Progetto ha ricevuto il supporto istituzionale da parte dei Governi di Italia, Tunisia e dalla Commissione Europea (vedasi lettera o) e p)) e da Malta (lettera del 6 Ottobre 2015 del Ministro maltese dell'Energia e della Salute al Vice Presidente dell'Unione dell'Energia, al Commissario per l' Azione per il clima e energia e al Ministro dello Sviluppo Economico della Repubblica Italiana), dalla Germania (lettera del 6 Gennaio 2017 del Segretario di Stato del Ministero degli Affari Economici e dell'Energia al Direttore Generale per l'Energia della Commissione Europea), alla luce dei suoi benefici in termini di integrazione del mercato, sicurezza degli approvvigionamenti, sostenibilità e sviluppo dei Piani Solari del Nord Africa;
- k. Il Nuovo Progetto, da un lato, è stato inserito dal Governo tunisino nel Piano Nazionale di Sviluppo 2016/2020, come progetto nazionale prioritario e, dall'altro, dal TSO italiano nel Piano di sviluppo della rete di trasmissione italiana;
- l. *L'analisi costi-benefici*, presente nel Piano decennale di Sviluppo della rete (TYNDP) 2016 dell'ENTSO-E (Rete Europea degli Operatori dei Sistemi di Trasmissione di Energia Elettrica), evidenzia che l'interconnessione Italia - Tunisia fornisce risultati molto positivi in tutte le dimensioni e nei diversi scenari a medio termine e a lungo termine, fornendo significativi benefici economici per l'Italia, la Tunisia e altri Stati membri dell'UE. Pertanto, il nuovo progetto è stato incluso da ENTSO-E nell'elenco dei Progetti di Interesse Paneuropeo nell'ambito del TYNDP 2016;
- m. Il Nuovo Progetto contribuirà a ridurre le limitazioni presenti e future agli scambi elettrici con i paesi confinanti con il Nord Italia (Francia, Svizzera, Austria e Slovenia) e consentirà di aumentare significativamente la capacità di trasmissione e il suo sfruttamento, a determinate condizioni, di almeno 500 MW su tale confine;
- n. Il Nuovo Progetto è stato inserito nella terza lista dei Progetti di Interesse Comune - PCI (Reg. UE 347/13) del 2017 e potrà pertanto accedere ai finanziamenti del Meccanismo per Collegare l'Europa (Connecting Europe Facility CEF) per il periodo 2018-2019;
- o. Il 30 Aprile 2015 il Ministro italiano dello Sviluppo Economico e il Ministro tunisino dell'Industria, delle Miniere e dell'Energia hanno inviato una nota al Vice Presidente della Commissione Europea e Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza, al Vice Presidente della Commissione Europea per l'Unione dell'Energia e ai Commissari Europei per la Politica di Vicinato e i Negoziati di Allargamento e per l'Azione per il Clima e le Politiche Energetiche riconoscendo l'importanza dell' "Interconnessione Italia-Tunisia" e la necessità di un supporto finanziario da parte dell'UE;
- p. Il 21 Ottobre 2015 la lettera di risposta da parte dei Vice Presidenti della Commissione europea e dei Commissari indirizzata ai Ministri italiano e tunisino ha riconosciuto la rilevanza del progetto nell'ambito della strategia dell'Unione Europea ed ha previsto varie opzioni per il supporto finanziario dell' UE al Nuovo Progetto;
- q. Il 15 Giugno 2016 la Global Infrastructure Facility (GIF) della Banca Mondiale ha inviato una lettera ai Co-Promotori per confermare che il supporto nella preparazione del progetto di



- interconnessione Italia-Tunisia è pienamente preso in considerazione dall'Unità di Gestione della GIF;
- r. Il 9 Febbraio 2017 i Governi Tunisino e Italiano hanno firmato un Memorandum d'Intesa sulla Cooperazione allo Sviluppo per il periodo 2017-2020 fornendo al Governo tunisino risorse per diversi progetti di sviluppo: tra questi l'Agenzia italiana per la Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo ha allocato, a titolo di dono, 5 milioni di euro per finanziare studi complementari a quelli finanziati dalla GIF (come indicato alla lettera q);
- s. La realizzazione dell'infrastruttura da parte dei Co-Promotori rimane subordinata alla concessione da parte della Commissione Europea di significative risorse finanziarie necessarie a rendere fattibile il progetto, nel rispetto della normativa e dei regolamenti pertinenti (di seguito "Condizioni Finanziarie");

Hanno concordato quanto segue:

Disposizioni di base

Articolo 1

1. Le Parti, avendo considerato le attività svolte dai Co-Promotori, anche attraverso la società a controllo congiunto ELMED Etudes S.a.r.l., per lo sviluppo del Nuovo progetto, riconoscono quanto segue:

a) l'Interconnessione Italia-Tunisia è un progetto strategico volto a connettere i paesi nordafricani tra loro e con l'Europa nell'ambito dell'obiettivo di una Rete Elettrica Euro Mediterranea;

b) l'Interconnessione Italia - Tunisia realizzerà un ponte di notevole rilievo tra l'Europa e il Nord Africa nell'ambito dell'obiettivo di un Sistema di interconnessione Euro - Mediterraneo, per raggiungere l'integrazione dei mercati, ridurre i problemi di bilanciamento, incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento e la sostenibilità, scambiare energia nel medio termine e, nel lungo termine, consentire alla Tunisia di esportare, , anche nei Paesi del Nord Africa, elettricità prodotta da da fonti di energia rinnovabile;

c) I Co-Promotori intendono sviluppare e portare a termine la costruzione ed il funzionamento dell'Interconnessione Italia-Tunisia nel rispetto della normativa e dei regolamenti italiani e tunisini che prevedono tutti i requisiti necessari per considerare il progetto come parte integrante delle Reti Nazionali di Trasmissione dalle rispettive Autorità Nazionali Competenti;

d) I Co-Promotori intendono attuare i loro piani di sviluppo della rete, compreso, laddove necessario, le relative infrastrutture di rete e le nuove linee di interconnessione che rafforzano il confine con i paesi limitrofi, il che implica l'operatività e il pieno utilizzo dell'Interconnessione Italia-Tunisia;

e) TERNA intende eseguire la costruzione di una nuova interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia, come parte della Rete di Trasmissione Italiana e come stabilito nel Piano di sviluppo della rete di TERNA;

f) STEG intende eseguire la costruzione di una nuova interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia, come parte della Rete di Trasmissione Tunisina e come stabilito nel Piano di sviluppo della rete di STEG;

g) i Co-Promotori intendono condividere in eguale misura qualsiasi finanziamento a dono assegnato al "Nuovo Progetto";

h) laddove necessario, i Co - Promotori intendono modificare le disposizioni di ogni accordo preesistente tra di loro qualora non siano conformi al presente Accordo e al Nuovo Progetto.



Articolo 2

1. Sulla base delle informazioni sopra riportate, le Parti, nel rispetto delle normative e dei regolamenti applicabili, garantiranno supporto istituzionale ai Co-Promotori per le tempistiche autorizzazioni, per lo sviluppo, la costruzione e il funzionamento della nuova rete di interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia.

2. Le Parti supporteranno i Co-Promotori per garantire l'inserimento continuativo del Nuovo Progetto nella lista dei Progetti di Interesse Comune (PCI) secondo il Regolamento UE 347/13.

3. Le Parti riconoscono che l'attuazione dei Piani di sviluppo della rete di cui all'art. 1 lettera d) sarà volta a garantire l'utilizzo ottimale dell'Interconnessione Italia-Tunisia per lo scambio di elettricità tra Italia e Tunisia, così come tra l'Italia e gli altri Stati membri della UE nonchè adeguati benefici, nel lungo termine, per i sistemi italiano e tunisino.

4. Le Parti riconoscono che l'Interconnessione Italia-Tunisia è considerata come parte delle Reti nazionali di trasmissione dalla rispettive Autorità competenti nazionali e di conseguenza:

a) la capacità di trasmissione messa a disposizione dal Nuovo Progetto, al confine tra Italia e Tunisia, e le relative rendite da congestione saranno ripartite tra i Co-Promotori in proporzione ai rispettivi investimenti da destinare alla realizzazione del "Nuovo Progetto" su un principio di base del 50% - 50%;

b) la capacità di trasmissione del "Nuovo Progetto" sarà offerta al mercato secondo regole di mercato non discriminatorie, sulla base delle disposizioni che saranno definite dalle Competenti Autorità Nazionali.

Finanziamento del Progetto

Articolo 3

1. Le Parti riconoscono il Nuovo Progetto come una linea pubblica, che in quanto tale dovrà esser realizzata dai Co-Promotori, e che la sua realizzazione continuerà ad essere soggetta alle Condizioni Finanziarie indicate alla *lettera s)* del preambolo del presente Accordo.
2. A tal fine, le Parti favoriranno un dialogo istituzionale tra la Commissione Europea e le loro rispettive Autorità Nazionali Competenti.

Comitato di Monitoraggio

Articolo 4

1. Le Parti istituiranno un Comitato di Monitoraggio composto da un totale di 6 membri, 3 membri nominati rispettivamente per la parte italiana dal Ministero dello Sviluppo Economico e per la parte tunisina dal Ministero dell'Industria e delle Piccole e Medie Imprese, con lo scopo di promuovere tutte le misure necessarie per raggiungere gli obiettivi del presente Accordo, monitorare e valutare l'attuazione del "Nuovo Progetto". Il Comitato di Monitoraggio sarà coadiuvato, come Segretariato operativo, dalla Elmed Etudes S.a.r.l.. Il Comitato di Monitoraggio, entro due mesi dall'entrata in vigore del presente Accordo, presenterà al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero tunisino dell'Industria e delle Piccole e Medie Imprese un piano di lavoro complessivo da approvare. Un rappresentante di ciascun Co-Promotore sarà invitato a partecipare al Comitato di Monitoraggio. Il Comitato di Monitoraggio sarà convocato ogni sei mesi, anche in video conferenza, al fine di verificare l'attuazione del piano di lavoro e, in caso di eventuali ritardi, porre in essere le opportune misure correttive.



Risoluzione delle controversie

Articolo 5

1. Qualsiasi controversia derivante dall'interpretazione e/o applicazione del presente Accordo sarà risolta mediante consultazioni dirette e negoziazioni tra le Parti attraverso i canali diplomatici.

Entrata in vigore

Articolo 6

1. Il presente Accordo entrerà in vigore alla data di ricezione dell'ultima notifica scritta con cui le Parti si informano vicendevolmente, attraverso i canali diplomatici, che le rispettive condizioni giuridiche nazionali per l'entrata in vigore dell'Accordo sono state adempiute.
2. Il presente Accordo rimarrà in vigore per quattro (4) anni (la "durata"), a meno che una delle Parti non notifichi all'altra per iscritto e tramite i canali diplomatici la sua intenzione di recedere dall'Accordo almeno sei (6) mesi prima della scadenza del termine. In tal caso, l'Accordo cesserà di avere effetto dopo sei (6) mesi dalla data di ricezione della richiesta direcesso.
3. La risoluzione del presente Accordo non pregiudicherà i progetti o qualsiasi altra attività e/o collaborazione già conclusi, avviati o in corso di svolgimento che non siano stati completati prima della scadenza.
4. Le Parti possono modificare o integrare il presente Accordo previo reciproco consenso scritto. Le modifiche e le integrazioni concordate entreranno in vigore secondo la medesima procedura indicata al paragrafo 1 del presente articolo.
5. Il presente Accordo sarà attuato in conformità con la normativa nazionale di ciascuna Parte e, per l'Italia, nel rispetto degli obblighi derivanti dalla sua appartenenza all'Unione Europea.
6. Considerato che il presente Accordo riguarda un'infrastruttura elettrica, esso sarà immediatamente trasmesso alla Commissione Europea dopo la sua adozione.
7. Il presente Accordo sarà emendato qualora intervengano modifiche alla legislazione e alle Direttive dell'Unione europea concernenti le infrastrutture di trasmissione elettrica.

Firmato a Tunisi il 30 Aprile 2019 in due originali in lingua inglese, entrambi i testi facenti egualmente fede.

**Per il Governo della
Repubblica tunisina**

**Per il Governo della
Repubblica italiana**

SLIM FERIANI

LUIGI DI MAIO

Ministro dell'Industria e delle Piccole e
Medie Imprese

Ministro dello Sviluppo Economico, del Lavoro e
Politiche Sociali

